

**BARI**

Cerca nel sito



METEO

Home

Cronaca

Sport

Foto

In città

Annunci Locali

Cambia Edizione

Video

La signora delle poltrone e i gettoni di Tomasicchio, le prime grane di Decaro

Gli assessori ai raggi X. La super manager Partipilo non si è dimessa dai mille incarichi. La sua nomina in stand-by per incompatibilità

di GIULIANO FOSCHINI

ULTIMORA ADN KRONOS [Le altre notizie »](#)

11:53

Omicidio Meredith: Sollecito, memoriale Amanda mi scagiona

11:48

Omicidio Meredith: Sollecito, Amanda innocente ma in sentenza anomale

10:21

Brindisi: trovato corpo sub disperso da ieri, era militare Esercito

03 luglio 2014



Antonio Decaro con il vicesindaco Angela Partipilo

Non sarà facile per Angela Partipilo mettere una firma da oggi in poi sotto un qualsiasi documento. Perché la percentuale di sbagliare potrebbe essere molto alta: sta firmando da vicesindaco di Bari o da segretario generale della camera di commercio di Lecce? Da assessore al bilancio o da segretario della camera di Bari? Da responsabile dei tributi comunali o da dirigente sempre della Cdc? Da assessore alle società partecipate o da direttore generale dell'Aicai (Associazione

delle imprese commerciali, artigiane o industriali)? Insomma, Angela Partipilo è una e dieci tutta insieme, un'ubiquità che rischia di creare non pochi problemi alla giunta Decaro appena nata. Non a caso, prima ancora di insediarsi, l'amministrazione con un comunicato ufficiale è dovuta intervenire proprio sul caso Partipilo. Il problema nasce dal fatto che il vicesindaco tecnico scelto da Decaro è infatti una collezionista di cariche: segretaria generale della camera di commercio a Bari (dove dirige anche alcuni uffici) e Lecce, direttore generale dell'Aicai e ancora cariche nella Samer (Servizi analisi chimiche e merceologiche), l'Ifoc (l'ente di formazione della camera di commercio) e del Sistema camerale servizi, oltre che segretaria di Unioncamere Puglia.

Una lista lunghissima, quindi, che pone un problema formale ma soprattutto politico. Formale perché secondo alcuni gli incarichi (di dirigenza alla Camera di commercio e come assessore) sarebbero incompatibili secondo il decreto legge 39 del 2013, la legge Severino. Una tesi che non convince il Comune: in un

primo momento avevano parlato di un parere del segretario comunale che negava l'incompatibilità, mentre nel pomeriggio con la nota ufficiale dal Comune hanno spiegato che eventualmente a sancire l'incompatibilità deve essere Unioncamere. "Le eventuali condizioni di incompatibilità riguarderebbero il suo incarico professionale, in quanto dirigente di un altro ente della pubblica amministrazione, e non la carica di assessora - dice Decaro - Pertanto è l'ente di provenienza che dovrebbe verificare l'eventuale incompatibilità. L'assessora Partipilo, di sua iniziativa, ha prontamente inviato una richiesta di verifica sull'eventuale situazione di incompatibilità all'Unioncamere nazionale, che si è impegnata a dare riscontro nel più breve tempo possibile. Attenderemo l'esito per fare eventuali ulteriori valutazioni ". Come a dire che la nomina è in stand-by.

Ma il problema non è soltanto formale ma evidentemente anche politico, visto che Camera di commercio e Comune possono trovarsi in condizioni di palese contrasto: l'esempio più lampante è il mercato ortofrutticolo di Mungivacca. La Partipilo voterà con la mano di assessore o con quella di segretaria generale della Camera di commercio? "Voterà per i baresi" ha risposto il sindaco, imbarazzato. Anche perché ci sono altri problemi: lunedì il presidente della Camera, Sandro Ambrosi, ha convocato in tutta fretta una giunta per annunciare la nomina della Partipilo ma è andata quasi deserta. Non solo, c'era ieri chi faceva notare un ulteriore conflitto interessi del vicesindaco (il cui marito è stato candidato al consiglio con la lista Piscicchio, non risultando eletto), visto che il fratello, Giancarlo, è il capo del personale del Comune.

Se ne saprà di più nei prossimi giorni, ma al momento Partipilo non ha nessuna intenzione di lasciare la Camera di commercio (anche perché solo da segretario generale prende 113mila euro lordi, a cui bisogna sommare i rimborsi e i gettoni degli altri incarichi). Ha invece subito lasciato il ruolo da direttore di Apulia Film Commission, Silvio Maselli, che tra qualche settimana lascerà anche l'incarico di segretario generale di Anica. Carla Palone, editrice della Gelsorosso, ha un incarico in Cna e in precedenza ha lavorato con il Comune, ma sicuramente non succederà ora che è in giunta. Mentre un caso imbarazzante riguarda l'assessore Angelo Tomasicchio. Repubblica aveva raccontato che almeno fino a un e mezzo anno fa (non è chiaro dagli atti ora se il pagamento è stato sospeso o è continuato) il Comune di Bari oltre a pagargli l'indennità da consigliere versava al suo datore di lavoro, così come prevede la legge, un rimborso per le ore che non svolgeva in quanto impegnato in attività istituzionali. Non si trattava di spiccioli: l'amministrazione liquidava mensilmente 3.100 euro alla onlus "Il tratto di unione" dove appunto risultava assunto Tomasicchio. Che si occupava di "gestione della contabilità", "controllo dei processi" della "tenuta del registro dei soci" (ben 120) e dell'organizzazione del mercatino delle Pulci a Poggiofranco. Insomma, un impegno gravoso, come testimonia lo stipendio. Ma il problema non è tanto quello. Indovinate chi è il presidente del Tratto di Unione? Angelo Tomasicchio, come lui stesso scrive sul curriculum, che quindi intascava il gettone da consigliere e poi faceva rimborsare ai contribuenti se stesso per il lavoro non svolto in associazione.

© Riproduzione riservata

03 luglio 2014

Altri articoli dalla categoria »



La signora delle poltrone e i gettoni di Tomasicchio, le prime grane di



Agenda / Il bestiario in musica di Capossela nelle Cave di



Iva, Gnudi: "Stipendi sicuri a luglio". Ma i sindacati confermano



Nardò, sarà sgombero per la baracca dei disperati nei campi